Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 182 – 24 maggio 2014

Da AsiaNews, 20/05/2014

CINA

Zhejiang: ancora croci e chiese demolite. Chiese ufficiali e domestiche nella persecuzione

di *Bernardo Cervellera*

Roma (AsiaNews) - Una fonte di AsiaNews in Cina ci ha inviato una nuova serie di croci ed edifici religiosi demoliti nella regione del Zhejiang. Dopo la distruzione della chiesa di Sanjiang a Wenzhou, la campagna contro croci ed edifici troppo vistosi prende sempre più piede e colpisce **edifici protestanti e cattolici**, chiese ufficiali e sotterranee.

Fra le foto vi è anche un'ordinanza che ordina la chiusura di una **chiesa domestica** e la **proibizione ai fedeli di radunarsi**.

Due giorni prima che i bulldozer massacrassero l'imponente **chiesa di Sanjiang** (protestante), è stata la volta del **santuario cattolico di Longgang**, dove le autorità hanno distrutto molte statue della **Via Crucis** obbligando i fedeli a trasferire le statue più grosse in un magazzino.

Il padiglione centrale, occupato dalle statue del Cristo, della Madonna e di san Giuseppe è stato **murato** per nascondere alla vista i segni religiosi. Anche in questo caso la ragione data dall'autorità è che tutte quelle costruzioni sono "*illegali*".

Dal 2013, da quando si è stabilito che il Zhejiang sarà un'area di grande sviluppo economico entro il 2020, è stata lanciata una campagna per "*abbellire*" la regione eliminando le strutture illegali. La campagna è chiamata delle "*Tre revisioni e una demolizione*", indicando così la percentuale di edifici da distruggere, **recuperando terreni** da utilizzare per un ricco sviluppo edilizio. Secondo il governo provinciale le demolizioni riguardano tutte le comunità e luoghi privati in modo indistinto. Ma **è un fatto** che la campagna sta prendendo di mira soprattutto i luoghi cristiani.

I fedeli fanno notare che gli avvisi di distruzione sono iniziati a circolare dopo che Xia Baolong, segretario del Partito del Zhejiang all'inizio dell'anno, ha compiuto un'ispezione e ha notato a Baiquan una chiesa con **una croce** che svettava in modo "*troppo evidente*" e **offensivo** alla vista. Vedendo poi in altre città una selva di croci nello skyline, ha dato ordine di "*rettificare*" quella visione. Da allora, demolire le croci, distruggere statue e radere al suolo chiese è divenuto l'impegno più cospicuo del Partito.

Croci sono state strappate via ad Hangzhou, nella contea di Yongjia e anche nel vicino Anhui.

Il "*consiglio*" del **Partito** è di mettere le croci non su una guglia, ma in basso, sulle pareti dell'edificio, o ancora meglio, all'interno della chiesa.

Il governo si difende dicendo che tutte quelle croci ed edifici demoliti andavano oltre le misure del piano urbanistico e che, prima della distruzione forzata, hanno dato tempo alle comunità di rettificare l'abuso.

Ma i fedeli lamentano che il tempo concesso è stato troppo breve: la chiesa di Sanjiang, per distruggere oltre 500 mq "*illegali*" ha avuto solo **4 giorni** per la "*rettifica*" spontanea.

Che le demolizioni di chiese facciano **parte di un disegno più grande** è evidente dal fatto che lo stesso segretario Xia Baolong, in un'intervista a Xinhua lo scorso 17 febbraio, ha denunciato l'infiltrazione di "*forze ostili dell'occidente*" nelle comunità cristiane. E nel luglio 2013 ha messo in guardia il Partito di Wenzhou contro l'influenza delle **comunità sotterranee**.
Quasi a confermare le sue "*preoccupazioni*", il 6 maggio scorso è stato pubblicato un "***Libro blu***" da parte dell'Università delle relazioni internazionali e dell'Accademia delle scienze sociali. In esso si afferma che **le religioni sono una delle più grandi sfide alla sicurezza nazionale** e che "*le forze occidentali ostili si stanno infiltrando nelle religioni della Cina*".
Ormai, soffocare le religioni, controllarle e demolire o ridurre i loro edifici fa parte di una campagna a livello nazionale.
In una delle foto che mostriamo nella sequenza legata a questo articolo (*ndr. visibili sul sito di AsiaNews*), vi è un'ordinanza in cui le autorità ordinano la chiusura di una **chiesa domestica** sotterranea, che si radunava in un appartamento. E si esige:
1) di fermare subito ogni pratica religiosa;
2) eliminare tutti gli oggetti religiosi dell'edificio;
3) disperdere tutti i partecipanti alle funzioni.

Lo stesso avviene a diverse comunità sotterranee cattoliche.
Sembra quasi che il governo cinese tema la previsione fatta da alcuni studiosi, secondo cui entro il 2025 la Cina sarà il **Paese con più cristiani al mondo**, con circa 165 milioni di fedeli. Tale "*profezia*", basata su proiezioni sociologiche è stata fatta da Yang Yanggang, professore di sociologia alla *Purdue University* (Indiana, Usa).
L'ostilità verso i cristiani non è tanto di tipo ideologico, basato ancora sui vecchi schemi marxisti. Essa ha **ragioni economiche e di potere**: si tolgono terreni ed edifici ai cristiani per nutrire la fame di spazio delle speculazioni edilizie; si riduce la loro visibilità e unità per evitare che essi divengano interlocutori del potere.
Sempre più infatti, i cristiani divengono attivisti per i **diritti umani**, impegnati nella società civile contro la corruzione, i soprusi, le violenze, l'inquinamento, tutte piaghe che il Partito comunista cinese di Xi Jinping dice di combattere, senza cambiare una virgola, o colpendo solo i propri nemici politici.
Vale la pena notare che anche nel **2003-2004** nel Zhejiang è stata lanciata una campagna per demolire centinaia di chiese. Da allora, le comunità del Zhejiang e di Wenzhou **sono cresciute** ancora di più e oggi i cristiani della città di 9 milioni di abitanti sono circa il 15% della popolazione.
La loro forza sta nella fede e non negli edifici. Uno di loro, il pastore Yang, commentando la distruzione della chiesa di Sangjiang ha detto: "*Se parliamo della nostra fede, la parola 'jiaohui' (*chiesa come comunità*) non è la stessa di 'jiaotang' (*chiesa come edificio*). Si può sopprimere una jiaotang, ma non la jiaohui. I cristiani non devono essere tristi... Ora che la jiaotang è distrutta, dobbiamo concentrare i nostri sforzi a costruire la jiaohui*".